



ARCH. ALICE CAVAZZA

**Candidata al Consiglio
dell'Ordine Architetti P.P.C. di
Modena 2025-2029**

<https://architettoalicecavazza.it/>



PIÙ VOCE ALLA PROFESSIONE.

**PIÙ ARCHITETTURA
NEI PROCESSI DECISIONALI.**

**QUESTE NON SONO PROMESSE, MA DIREZIONI DI SVILUPPO.
LA MIA CANDIDATURA VUOLE CREARE LE CONDIZIONI PER COSTRUIRLE INSIEME:
CON METODO, ASCOLTO E SENSO DI FUTURO.**



CHI SONO?

Nata nel 1981, laureata in Edilizia e successivamente in Architettura (Classe delle Lauree 4/S) presso il Politecnico di Milano, con una tesi focalizzata sul consolidamento e restauro di edifici storici. Dal 2011 sono iscritta all'Ordine degli Architetti di Modena. Ho conseguito presso l'Università di Ferrara un Master di II livello in miglioramento sismico del costruito storico e monumentale e sono attualmente iscritta alla Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio.

La mia carriera professionale inizia nel 2000 come geometra, per proseguire con l'ingresso in libera professione dal 2003, evolvendomi in architetto dal 2011. Ho acquisito esperienza in progettazione, restauro e ristrutturazione, sia nel settore pubblico che privato. Mi sono occupata attivamente a progetti di riqualificazione post-sisma e PNRR, e sono stata coinvolta nelle procedure propedeutiche alla catalogazione del patrimonio abitativo rurale, collaborando con istituzioni private e pubbliche per la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale.

Ho ricoperto un ruolo fondamentale nei progetti di recupero e consolidamento strutturale di beni culturali colpiti dal sisma ed edilizia tradizionale, lavorando a stretto contatto con le amministrazioni locali e le comunità coinvolte. Questi interventi hanno contribuito anche alla rigenerazione urbana, preservando il valore storico e sociale del territorio, in sinergia con le politiche di sostenibilità e rigenerazione. Mi occupo di pratiche per l'accesso a contributi pubblici, a fondo perduto e detrazioni fiscali.



PERCHE MI CANDIDO?

Mi candido con l'obiettivo di contribuire alla costruzione di un sistema professionale più reattivo, connesso e capace di interagire in modo strutturato con le trasformazioni in atto.

L'architettura oggi si confronta con scenari complessi: rigenerazione urbana, nuove esigenze sociali, transizione ecologica, digitalizzazione dei processi. Affrontarli richiede una lettura condivisa e multilivello, non soluzioni individuali. La mia proposta è quella di rafforzare il ruolo del Consiglio come spazio di ascolto attivo, elaborazione strategica e azione politica consapevole.

Occorre creare un ponte tra i professionisti e istituzione: raccogliere istanze concrete, far emergere criticità operative e trasformarle in prospettive sistemiche.

Vorrei contribuire a realizzare una visione che favorisca contesti in cui le skills possano ampliarsi, contaminarsi, rafforzare la visione progettuale e la capacità di incidere nei processi reali; non un luogo ma una rete tra colleghi, territorio e istituzioni che sia motore di innovazione professionale.

L'obiettivo non è sostituire, ma evolvere: dare continuità dove serve, aprire confronto dove manca, promuovere ciò che può migliorare la professione. Per tutti.

Vorrei inoltre brevemente accennare ad alcuni temi che ritengo fondamentali per il futuro della nostra professione e che meritano un confronto aperto: dalla riflessione sulla terminologia che ci rappresenta – in particolare la designazione al femminile del titolo di Architetto – alla necessità di iniziare un percorso di unificazione dei codici deontologici tra Architetti e Ingegneri. Credo inoltre sia importante lavorare alla definizione di linee guida comuni che possano offrire maggiore chiarezza e coerenza nell'esercizio della professione.

COSA PROONGO?

Cultura e Innovazione

Il confronto continuo è essenziale per far evolvere la professione e la cultura architettonica. Promuovere visioni condivise e stimolare l'innovazione all'interno della tradizione sono le chiavi per affrontare le sfide del presente e del futuro. In questa direzione, intendo orientare il mio contributo, con l'impegno di:

1. **Facilitare il confronto** tra professionisti di esperienze e approcci diversi
2. Promuovere una **cultura** architettonica condivisa come **leva di evoluzione**
3. **Favorire lo scambio** tra tradizione e innovazione, tra progettazione consolidata e nuovi paradigmi
4. **Rafforzare la qualità collettiva del nostro operato**, orientato all'innovazione e alla sostenibilità

Ricerca e Conoscenza

È fondamentale creare connessioni tra saperi, enti e pratiche per orientarsi con lucidità, facilitare aggiornamenti, confronti e accesso all'informazione tecnica. Anticipare le trasformazioni – normative, digitali, ambientali ed economiche – è essenziale per passare da una logica reattiva a una professione in grado di leggere il futuro e incidere sul presente.

L'architettura è sempre più una questione culturale e civica. **Rilanciarne il valore significa dialogare stabilmente con le amministrazioni pubbliche e riportare la qualità del progetto al centro delle politiche territoriali.**

1. **Attivare connessioni** tra professionisti, enti e pratiche per orientarsi con lucidità
2. Anticipare le trasformazioni, passando **da una logica reattiva a una capacità proattiva**

Dialogare stabilmente con le amministrazioni pubbliche per riportare la qualità del progetto al centro delle politiche territoriali

Sviluppo e Crescita Professionale

L'obiettivo è coordinare gli sforzi e orientarsi con lucidità verso il futuro.

1. **Rafforzare la partecipazione ed ampliare l'impatto dei tavoli di lavoro**
2. **Facilitare il confronto tra professionisti** e raccogliere esigenze concrete
3. Favorire la formazione orientata allo **sviluppo delle competenze strategiche**
4. **Valorizzare il contributo di ogni collega**, integrando il lavoro del Consiglio con il territorio
5. Promuovere il dialogo stabile con i Comuni e le istituzioni, per **rendere l'architetto parte attiva nei processi di trasformazione urbana e territoriale**